

# SALUTE E IMMIGRAZIONE PER UNA CULTURA DELL'ACCOGLIENZA

## TUTELA DELLA SALUTE DEGLI IMMIGRATI NEI LUOGHI DI LAVORO



SAPIENZA  
UNIVERSITÀ DI ROMA

*Prof. Francesco Tomei*  
*Ordinario di Medicina del Lavoro*  
*Direttore Scuola Specializzazione Medicina del*  
*Lavoro e di Master*  
*Presidente Corso Laurea Tecniche Prevenzione*  
*Ambiente e Luoghi di Lavoro*  
*Università degli Studi di Roma "Sapienza"*

# INTRODUZIONE

La popolazione immigrata rappresenta una proporzione sempre più rilevante della popolazione residente in Italia: attualmente gli stranieri regolarmente presenti sono poco più di quattro milioni (7 % del totale della popolazione residente) mentre i nati di cittadinanza straniera sono ormai annualmente quasi il 10 % del totale dei nati residenti. (Istat, 2010)

Gli immigrati in Italia possono essere :

1. REGOLARMENTE PRESENTI
2. CON DOMANDA DI REGOLARIZZAZIONE
3. IRREGOLARMENTE PRESENTI



# IMMIGRAZIONE E SALUTE

## fattori di rischio:

- **propri della povertà**  
precarità abitativa, alimentazione sbilanciata
- **disagio psicologico**  
mancanza di supporto psico-affettivo, sradicamento culturale, fallimento del progetto migratorio
- **difficoltà di accesso ai servizi**  
barriere giuridiche, burocratiche, organizzative, relazionali, molti di loro non conoscono il funzionamento del SSN
- **difficoltà di comunicazione**  
barriere linguistiche, culturali, discriminazioni

**In particolare IN AMBITO LAVORATIVO:**

mancata o parziale integrazione degli immigrati nel tessuto lavorativo

Lavoro nero, nell'Immigrazione clandestina



**MAGGIORE INCIDENZA DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI PER GLI IMMIGRATI**

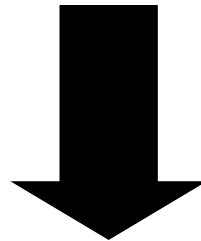


# LAVORO E IMMIGRAZIONE

Indagine ISTAT dicembre 2010

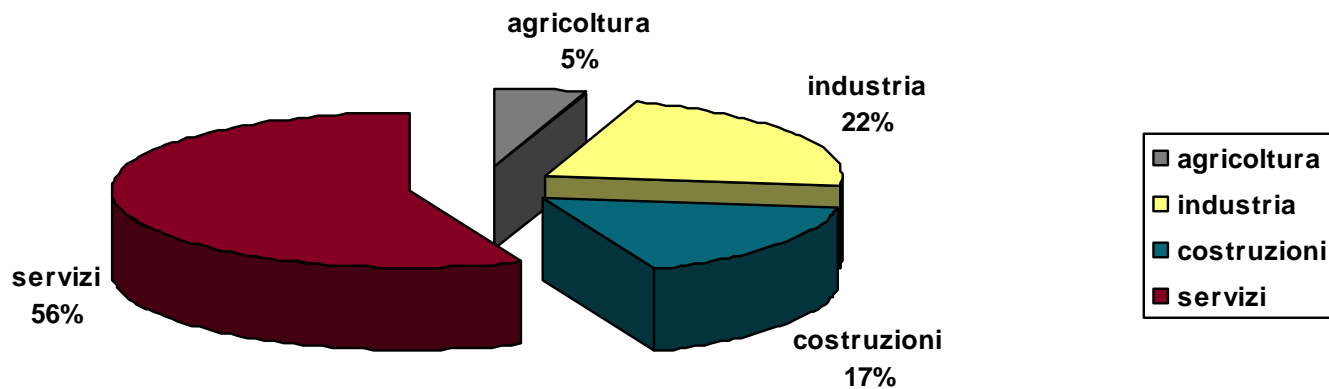
Nel quarto trimestre 2010, Il tasso di occupazione tra gli immigrati (regolari) è pari al 62,1%

**DOVE SONO IMPIEGATI PRINCIPALMENTE ?**



- **INDUSTRIA:** in particolare piccole imprese, spesso a conduzione familiare
- **AGRICOLTURA:** soprattutto per lavori stagionali
- **EDILIZIA**
- **TRASPORTI**
- **COMMERCIO** (alberghi, ristoranti, ecc.)
- **SETTORE DELLA COLLABORAZIONE ( in particolare donne) :**
  - **DOMESTICA** (badanti e colf)
  - **ASSISTENZIALE** ( case di cura, riposo , ecc.)

# INDAGINE ISTAT PER MACROSETTORE OCCUPAZIONALE



# TUTELA DELLA SALUTE NEGLI IMMIGRATI IN AMBITO LAVORATIVO

La tutela dei lavoratori immigrati è sancita esplicitamente dal decreto legislativo 81/08 e le smi:

## Articolo 1 – Finalità

Garantisce “ *l’uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.*”





## Articolo 11 - Attività promozionali

- 6. Nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali, le amministrazioni pubbliche promuovono attività specificamente destinate ai lavoratori immigrati o alle lavoratrici, finalizzate a migliorare i livelli di tutela dei medesimi negli ambienti di lavoro.

## Nei luoghi di lavoro

Deve esserci anche per gli immigrati

1. Promozione del più alto stato di benessere psico-fisico del lavoratore
2. Prevenzione di qualunque malattia che possa derivare dal lavoro



Importanza del ruolo preventivo della Medicina del Lavoro

# Promozione di salute sul luogo di lavoro

**Interventi**

**Rischi lavorativi**

**Fattori psico-sociali**

**Comportamenti  
Stili di vita**

**Esiti**

- malattia
- mortalità
- disabilità

## Quali sono i fattori da considerare per tutelare la salute degli immigrati in ambito lavorativo?

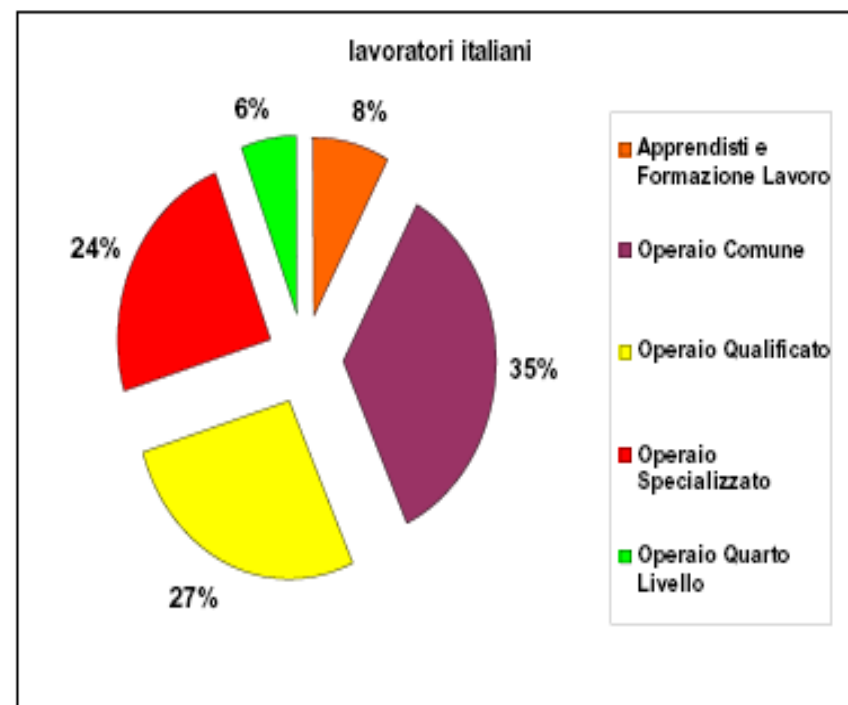
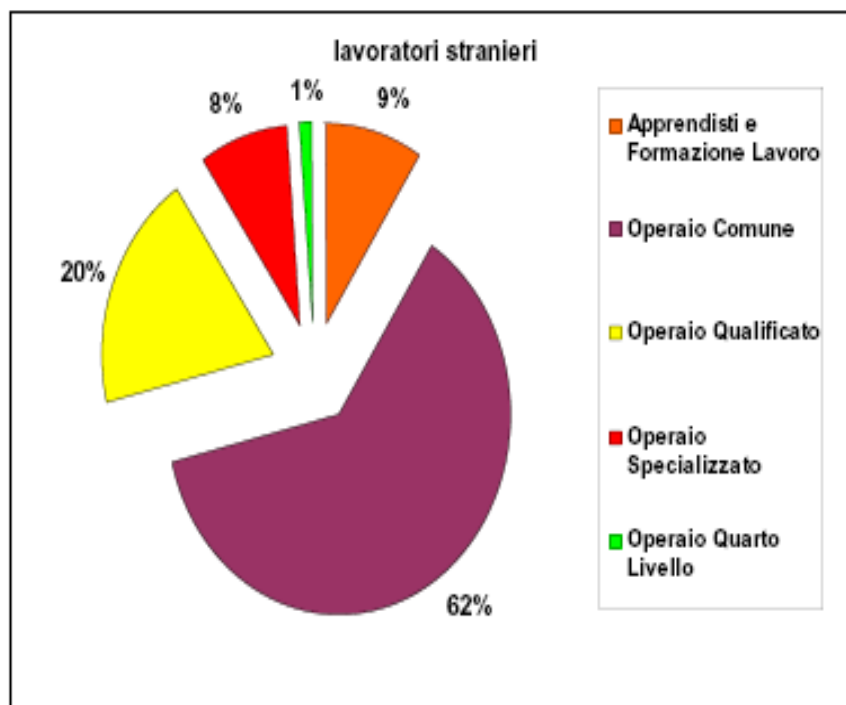
- Tipologia di lavoro
- Fattori culturali
- Fattori linguistici
- Fattori di natura psico-sociali
- **età ed esperienza dei lavoratori**

## Tipologia di lavoro e problematiche correlate ad esso

- sono spesso impegnati nelle attività definite come delle "5 P": precari, pesanti, pericolosi, poco pagati, penalizzati socialmente
- spesso hanno scarsa consapevolezza e ridotta percezione dei rischi legati al lavoro
- attività ad alto rischio infortunistico (comparto dell'edilizia)
- svolgimento di lavori atipici della durata di pochi mesi (raccolta di prodotti agricoli )
- bassa specializzazione: quasi tre su quattro sono operai o fanno un lavoro non qualificato (dato ISTAT)

**l'utilizzo della manodopera straniera in attività maggiormente dequalificate, il 62% degli stranieri nel 2008 ha lavorato come operaio comune rispetto al 35% dei lavoratori italiani, inoltre, gli operai specializzati e di IV livello rappresentano il 10% della forza lavoro straniera a fronte del 30% della forza lavoro complessiva.**

### **Lavoratori stranieri e lavoratori complessivi per qualifica (2008)**



# Fattori culturali e linguistici

- Paese di provenienza
- Grado di istruzione
- Livello di comprensione linguistica
- Conoscenza della normativa italiana
- Apprendimento di nozioni di formazione/informazione sulle misure di sicurezza
- Stile di vita e situazioni di vita extralavorativa che spesso gravano sul benessere dell'individuo

## I FATTORI PSICO-SOCIALI

- ruolo
- progressione di carriera
- autonomia decisionale e controllo
- carico e ritmo di lavoro
- rapporti interpersonali e lavoro di gruppo
- interfaccia casa-lavoro
- stress lavoro-correlato, mobbing e burnout



**Particolare è la situazione dei lavoratori detti “INVISIBILI”**

ovvero la manodopera clandestina, spesso costituita da immigrati molto giovani ed inesperti

**Che viene impiegata:**

- **in nicchie di domanda inevasa**, di bassa qualificazione, usualmente rifiutate dai lavoratori locali;

**CON:**

- **Orari e turni di lavoro particolarmente sfavorevoli;**
- scarse norme e misure di sicurezza (economia sommersa e lavoro nero);

# Infortunati cittadini stranieri anno 2009

- Gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15.1% degli infortuni complessivi, quelli dei soli extracomunitari, invece, l'11.2%; se si considerano i casi mortali le percentuali sono rispettivamente del 14.3% e dell'8.8%. (Rapporto Inail 2009)

*INFORTUNI occorsi a lavoratori STRANIERI per settore di attività economica*  
TUTTE LE GESTIONI - Anno 2009

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Infortuni		Casi Mortali	
	N.	%	N.	%
<b>Agricoltura</b>	<b>5.741</b>	<b>4,8</b>	<b>20</b>	<b>13,3</b>
<b>Industria e Servizi</b>	<b>112.625</b>	<b>94,5</b>	<b>130</b>	<b>86,7</b>
<i>Costruzioni</i>	16.737	14,0	42	28,0
<i>Trasporti e comunicazioni</i>	8.855	7,4	18	12,0
<i>Attività immobiliari e servizi</i>				
<i>alle imprese</i>	8.652	7,3	2	1,3
<i>Industria dei metalli</i>	8.530	7,2	15	10,0
<i>Alberghi e ristoranti</i>	6.027	5,1	3	2,0
<i>Commercio</i>	5.596	4,7	13	8,7
<i>Sanità e servizi sociali</i>	4.675	3,9	-	-
<i>Personale domestico</i>	2.892	2,4	3	2,0
<b>Dipendenti Conto Stato</b>	<b>827</b>	<b>0,7</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>119.193</b>	<b>100,0</b>	<b>150</b>	<b>100,0</b>

# COSA SI PUO' FARE

- FORMAZIONE
- INFORMAZIONE
- ADDESTRAMENTO

# INFORMAZIONE

Complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro

In particolare il lavoratore deve essere informato su:

1. rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa in generale;
2. le misure, le attività e l'organizzazione della prevenzione in azienda;
3. i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
4. i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
5. le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
6. i ruoli del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
7. i nominativi dei lavoratori incaricati ad applicare le misure d'emergenza;
8. rischi per la sicurezza e la salute connessi a comportamenti discriminatori (stereotipi e pregiudizi);
9. strategie di gestione di relazioni conflittuali.

# Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

**PER FORMAZIONE SI INTENDE** : processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi

## **GLI OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE SONO:**

- Eliminare o ridurre gli infortuni e le malattie professionali addebitabili all'errore umano
- Rendere partecipi e responsabili i lavoratori della propria e altrui sicurezza
- Ottenere il consolidamento dei comportamenti corretti ed il cambiamento di quelli errati

# ADDESTRAMENTO:

**complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di**

- attrezzature,
- macchine,
- impianti,
- sostanze,
- dispositivi, anche di protezione individuale,
- procedure di lavoro;

## COME DEVE ESSERE LA FORMAZIONE, L'INFORMAZIONE E OVE PREVISTO L'ADDESTRAMENTO:

(Art. 36 comma 4 e articolo 37 comma 13 )

*.....” deve essere facilmente comprensibile per i lavoratori e deve consentire loro di acquisire le conoscenze e competenze necessarie in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ove .....riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso....”*

# **STRATEGIE DA ADOTTARE PER FORMARE INFORMARE E ADDESTRARE IL LAVORATORE IMMIGRATO**

## **1. STRATEGIE COMUNICATIVE**

- **linguisticamente e culturalmente appropriate**
- **usare un linguaggio familiare con un livello letterario medio**
- **evitare traduzioni letterali di materiale in inglese**
- **utilizzare realistiche illustrazioni, grafici, fotografie in particolare per segnalare pericoli e rischi**
- **utilizzare trainer della stessa etnia**



## 2. condurre ripetuti test (questionari,ecc.) sul lavoratore straniero

- **per valutare il grado di conoscenza sui rischi connessi alla propria mansione**
- **Per comprendere quali siano i bisogni e le reali difficoltà del lavoratore**
- **Da somministrare dopo che è il lavoratore è stato informato, formato e addestrato per valutare il grado reale di apprendimento**

## Ed inoltre....

- **Esercitazioni pratiche**
- Individuare un “leader” tra i gruppi di lavoratori immigrati (lavoratori più anziani e con più esperienza)
- Importanza della normativa per la tutela dei diritti del lavoratore con la realizzazione di uffici preposti dedicati alle informazioni
- Realizzazione di adeguati strumenti formativi/informativi ad es. Opuscolo informativi-formativi in diverse lingue

## conclusioni

la qualificazione professionale del lavoratore immigrato attraverso corrette strategie di formazione, informazione e addestramento



- Riduzione degli infortuni e malattie professionali
  - Minori costi per l'azienda
  - maggior rendimento produttività aziendale